

# \* NOVA \*

N. 1256 - 9 GENNAIO 2018

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

## NUOVI NOMI PER 86 STELLE

Il *Working Group on Star Names* (WGSN) dell'International Astronomical Union ha ufficialmente approvato 86 nuovi nomi per le stelle, che ora si trovano nel catalogo dei nomi stellari dell'IAU. Il catalogo contiene ora i nomi approvati di 313 stelle.

Tradizionalmente, la maggior parte dei nomi di stelle usati dagli astronomi provengono da origini arabe, greche o latine. I nuovi nomi sono stati tratti invece da quelli usati da altre culture: aborigeni australiani, cinesi, copti, indù, maya, polinesiani e sudafricani.

I moderni cataloghi di stelle contengono milioni o addirittura miliardi di oggetti, la maggior parte dei quali sono identificati da designazioni: stringhe di lettere e numeri che indicano la loro posizione o caratteristiche. Il WGSN esamina i nomi delle stelle più luminose e interessanti invece di assegnare le designazioni usando solo stringhe di lettere e numeri. Alcune stelle luminose hanno accumulato dozzine di nomi e variazioni ortografiche nel corso degli anni.



Mappa stellare dipinta da Senior Wardaman Elder Bill Yidumduma Harney, raffigurante la Via Lattea, la Luna e gli spiriti degli antenati.  
Crediti: Bill Yidumduma Harney (da IAU 1707- Press Release)

Ecco alcuni esempi dei nuovi nomi.

Xamidimura e Phipirima sono stati approvati per le componenti della stella binaria brillante  $\mu^1$  e  $\mu^2$  Scorpii, rispettivamente. Xamidimura significa "occhi del leone", un soprannome per il popolo Khoikhoi del Sud Africa. Phipirima si riferisce a gemelli inseparabili di una leggenda tahitiana: un ragazzo e una ragazza che fuggono dai loro genitori e diventano stelle nel cielo.

Undici nomi cinesi sono stati inseriti nel nuovo catalogo, con tre nomi provenienti da quelli delle dimore lunari. Queste sono strisce verticali di cielo che fungono da indicatori per seguire il percorso notturno della Luna, come una sorta di zodiaco, fornendo la base per un calendario lunare. Sono stati inclusi anche i nomi di due antiche dimore lunari indù: Revati e Bharani, per le stelle designate rispettivamente ζ Piscium e 41 Arietis.

Chamukuy (nome di un piccolo uccello in lingua Maya Yucateca) è la stella luminosa θ<sup>2</sup> Tauri nell'ammasso delle Hyades nel Toro. Quattro i nomi australiani aborigeni. Nel linguaggio Wardaman, Larawag, Ginan e Wurren per le stelle designate ε Scorpii, ε Crucis e ζ Phoenicis, rispettivamente, e Unurgunit, per il popolo Boorong, per la stella σ Canis Majoris (una figura ancestrale che combatte la Luna). Gli aborigeni australiani sono tra le più antiche culture ininterrotte del mondo, risalenti a oltre 65 000 anni fa, e i nomi attribuiti sono tra i più antichi del catalogo stellare.

Alsephina è il nome assegnato alla stella di 2<sup>a</sup> magnitudine chiamata δ Velorum. Il nome deriva dal nome arabo *al-safinah* che significa "la nave" e si riferisce all'antica costellazione greca Argo Navis, la nave degli Argonauti. Fu utilizzato per la prima volta in una traduzione araba del X secolo dell'*Almagesto*, libro scritto dall'astronomo greco Tolomeo nel II secolo d.C.. Anche se il nome in origine si riferiva a un'intera costellazione, fu assegnato a questa particolare stella luminosa almeno già nel 1660, quando apparve in *Harmonia Macrocosmica* di Andreas Cellarius, un famoso libro dell'XVII secolo magnificamente illustrato. Numerose stelle hanno nomi di origine greca tradotti in arabo e poi in latino durante il Medioevo o il Rinascimento. Queste storie contorte per i nomi delle stelle non sono rare.

Due stelle luminose, una nella costellazione settentrionale del Cigno e l'altra nella costellazione meridionale del Corvo, sono state conosciute per secoli con lo stesso nome Gienah dall'etimologia araba. Per ridurre la confusione, il nome Gienah è stato mantenuto per la stella γ Corvi, e Aljanah è stato approvato per ε Cygni, in armonia con la sua etimologia originale (*al-janāh*, ala, in arabo).

Tra le stelle più vicine al Sole, WGSN ha mantenuto il nome di Stella di Barnard (Barnard's Star), che è stato di uso comune per un secolo, riferendosi alla famosa stella nana rossa scoperta dall'astronomo Edward Emerson Barnard nel 1916.

Nomi propri per tre stelle vicine al Sole: Alsafi per σ Draconis, Achird per η Cassiopeiae e Tabit per π<sup>3</sup> Orionis, la stella più brillante dello "scudo" della costellazione di Orione.

## Links

Naming Stars Theme (incl. the catalogue of star names)

Working Group on Star Names

Working Group on Star Names Bulletin 1

Working Group on Star Names Bulletin 2

Buying Stars and Star Names Theme

Naming Astronomical Objects Theme

IAU Division C Education, Outreach and Heritage

Proper Names of Stars

African Ethnoastronomy - Astronomical Society of Southern Africa

Australian Indigenous Astronomy

Charting the Chinese Sky

Al-Sufi's constellations: A 10th-century Arabic astronomer who kept alive the Ptolemaic tradition

<https://www.iau.org/news/pressreleases/detail/iau1707/>

